



Il nuovo farmacista? Dinamico e flessibile

Consegnati a Pisa i diplomi a una ventina di giovani al termine del master in "Sistema Farmacia". È stato delineato il modello di professionista del futuro: un Superman dotato di competenze trasversali, capace di districarsi tra strumenti innovativi e di elaborare servizi per i cittadini

DI REGINA MEZZERA

Linfa vitale, energia palpabile aleggiava lo scorso sette novembre a Pisa, in occasione della giornata conclusiva del master universitario in "Sistema farmacia". Il gioco di squadra tra docenti e studenti ha dato vita a una bella mattinata ol-

tre a un documento ricco di spunti e di stimoli dal titolo promettente: "Progetto Nuova Farmacia". E una nuova farmacia merita un nuovo farmacista, capace di gestirla in modo strategico. Questa l'ambizione del master di secondo livello, nato da un'intuizione di

Franco Falorni, organizzato dall'Università di Pisa e diretto da Marco Macchia. Obiettivo raggiunto? Difficile a dirsi senza un riscontro con i fatti, certo è che tante idee, e non solo quelle, sono emerse nelle relazioni dei professori e dei "ragazzi". Per oltre

un anno si sono incontrati durante i weekend, hanno analizzato a 360 gradi il sistema farmacia e, finalmente, hanno presentato le loro conclusioni, riflessioni e prospettive a una platea particolarmente attenta di politici, di colleghi e di addetti ai lavori.

Si tratta forse del primo master in Italia che punta a formare il farmacista mettendolo in grado di intervenire sul mercato con le giuste capacità critiche e manageriali, indispensabili per competere con i colossi multinazionali e la Grande distribuzione organizzata.

DAL MARKETING ALLA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Nelle 250 ore di lezione, e nelle 500 di tirocinio, l'offerta formativa si è sviluppata in due aree di intervento: quella etico-professionale e quella economica. Due ambiti distinti ma non troppo che si sono naturalmente intrecciati tra loro: il miglioramento di un servizio quale è quello della farmacia, il cui fine è la garanzia del diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione, si traduce anche nel raggiungimento di vantaggi competitivi. La *mission* è quella di far acquisire ai partecipanti competenze trasversali che spaziano dal marketing alla responsabilità sociale.

Qualche dettaglio: per l'ambito etico-professionale, si sono proposti strumenti quali la responsabilità e il bilancio sociali, l'educazione sanitaria, l'allestimento e la dispensazione personalizzati, il laboratorio galenico ideale, il rischio chimico in farmacia, la telemedicina e il quarto bilancio.

Per quanto riguarda la sfera economica, la proposta formativa ha spaziato dal geomarketing al web.2 in farmacia, dall'implementazione pratica della *Balanced Scorecard* (Scheda di valutazione bilanciata) alle farmacie in network.

IL MODELLO DINAMICO

Oggi la farmacia destinata a sopravvivere è quella che saprà essere dinamica e che meglio saprà integrarsi in un processo dinamico. Fa parte della sua naturale evoluzione. Belle parole ma che fare?

Il master di Pisa è nato proprio con lo scopo di modificare la *forma mentis* del farmacista per renderlo più elastico,



I professori e i "ragazzi" festeggiano la consegna dei diplomi

pronto a cogliere i cambiamenti radicali che lo stanno interessando, consapevole che esistono nuovi strumenti che dovrà fare propri.

La proposta è uno sviluppo di modello reticolare di farmacie tra i molteplici possibili. Questo esprime al meglio il legame tra natura etico-professionale e mantenimento di condizioni di economicità, cercando di dare una risposta in un contesto incerto, in continuo divenire. Nasce quindi l'idea di una farmacia flessibile, l'unica che possa sopravvivere in una società liquida quale è quella delineata da Zigmunt Bauman, una società che non ha e non può avere la stessa forma per lungo tempo. La farmacia dinamica è l'unità di base della rete, un network di farmacie indipendenti coadiuvata da centri di servizi interdipendenti l'uno dall'altro e coordinati (*net-management*).

Deve cambiare l'ottica del farmacista che deve pensare in modo "glocal" sia globale sia locale. Senza dimenticare le proprie radici. La nuova farmacia, infatti, riscopre e rivaluta con vitalità il tradizionale legame con la comunità con la quale è integrata, rinnovandosi attraverso un *continuum* tra antico e futuro, tra tradizione e innovazione, economicità e servizio pubblico.

Ai nastri di partenza la seconda edizione

La seconda edizione del master universitario in "Sistema farmacia" avrà durata di un anno, con inizio a febbraio 2009 e termine a febbraio 2010.

La domanda di ammissione va redatta secondo il modulo A disponibile sui siti www.farm.unipi.it/master e www.unipi.it/master/dett_master93.html e deve pervenire alla Segreteria di presidenza della facoltà di Farmacia (via Bonanno 25/b, 56126 Pisa) non oltre il 16 gennaio 2009.

Può presentare domanda di ammissione chi è in possesso di laurea in Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche del vecchio ordinamento, o di laurea specialistica magistrale in Farmacia e Ctf, Classe 14/S.

L'attività formativa minima del corso è di 60 crediti formativi universitari pari a 250 ore di lezione, 500 di tirocinio e 750 di studio. I posti disponibili sono 30. Il numero minimo per l'attivazione del master è di 15 iscritti. Sono convenzionati con il master: Federazione degli ordini dei farmacisti italiani; Federfarma; Assinde; Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa; Fondazione Accademia degli Speciali (nata a Pisa nel maggio 2004 fondendo le volontà delle Associazioni titolari di farmacia e degli Ordini professionali di Firenze, La Spezia, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Pistoia).

Per saperne di più: Segreteria di presidenza, facoltà di Farmacia, tel. 050/22195001, email: masterfarmacia@farm.unipi.it.